

COMUNICATO STAMPA

Castrovillari 28.04.2018

Si è svolto nella mattinata odierna presso l'aula magna del Liceo Scientifico "E. Mattei", nell'ambito del progetto dell'educazione alla legalità, ideato dal dirigente scolastico prof. **Francesco Furino** e curato dalle **prof.sse Rosamaria Rubino e Bruna Badii Esposito**, il previsto incontro-dibattito con gli studenti delle classi V elementare - con i rispettivi genitori - sulla tematica: "**i diversi aspetti sull'uso dei mezzi di comunicazione, con riferimenti specifici ai reati commessi tramite l'uso di internet**".

Hanno relazionato il **dr. Rocco Botta** - Ispettore Superiore della Polizia Stato del Commissariato di P.S. di Castrovillari ed il Commissario P.S. **dr.ssa Tiziana Scarpelli**, della Questura di Cosenza e già responsabile della Sezione Polizia Postale e delle Telecomunicazioni di Cosenza.

Nel corso dell'incontro, si è menzionato il ruolo di educatori affidato in primis alle famiglie, alla Scuola ed a tutte le altre istituzioni; sono stati affrontati anche altre tematiche attinenti agli adolescenti, che utilizzano in piena autonomia – fuori dal controllo dei genitori - la rete internet, anche nelle ore scolastiche, in quanto agevolati dalla pronta disponibilità di tablet e smartphone.

Si è discusso anche dei reati informatici commessi mediante l'impiego di tecnologie informatiche o telematiche, come il **bullismo** che socia in rete nel **cyberbullismo** (a seguito dell'entrata in vigore della legge 29.5.2017 nr. 71 – fenomeno definito come una forma di violenza psicologica e di prevaricazione, attuata attraverso i social media, i blog, le chat ed il web in generale), – **cyberstalking** (comportamenti molesti in rete) – **violazione della privacy** (foto, indirizzi, recapiti, numeri di telefono ecc.), la **sostituzione di persona** in un account su piattaforma digitale ed altro, **l'adescamento on line di minori** – la **pedopornografia** – il **sexthing** (l'invio e/o la ricezione e/o la condivisione di testi, video o immagini sessualmente esplicite/inerenti la sessualità).

Lo smartphone ormai viene definito come il "nuovo oppio dei popoli", in quanto rende dipendenti in modo non diverso da come lo si può essere dagli oppiacei, come ad esempio essere anche drogati di "Like" e di "Followers", riferita alla cosiddetta "**dipendenza 2.0**".

Approfittando della presenza dei genitori, veniva rivolto loro una attenzione particolare verso i propri figli, di dedicare più tempo, di saper ascoltare, di dare loro sicurezza, e di come rendere sicura la navigazione in rete, ovvero mediante comportamenti spia, cioè tutelandoli da attacchi esterni, da coloro che si celano dietro lo schermo per fini diversi.

Pertanto, i genitori venivano invitati a dover insegnare ai propri figli l'importanza di non rivelare in rete la loro identità, poiché è importante per la loro sicurezza e di tutta la famiglia; di non fornire dati personali e sensibili, controllare la cronologia; di

non accettare l'invito ad incontrarsi con persone conosciute sul web; di non inviare ami foto e/o video a qualcuno senza il permesso dei genitori; di ricordare che la propria immagine è una cosa privata da proteggere e non da postare con il telefonino in community o chat telefoniche che siano aperte a tutti, in quanto una volta immesse in rete possono continuare a girare anche contro il proprio volere.

Nel corso dell'incontro, con le tante domande scritte e lette dagli alunni, sono stati delineati i diversi aspetti della violazione della privacy e dei dati sensibili, con l'accettazione incondizionata da parte dell'utente di sottoscrivere in favore dei social/piattaforme virtuali, quali Facebook – Instragram – Whatsapp - Snapchat – Telegram – Google – Twitter – Linkedin ed altre.

Difatti in rete vi sono migliaia di App Android che tracciano i bambini/adolescenti, anche al di sotto dei 13 anni – in maniera illegale, rivelando pratiche di proliferazione selvaggia di dati dei minori, dopo aver raccolto informazioni sulla posizione (geolocalizzazione) o numero di telefono, senza previa autorizzazione dei genitori e/o del tutore.

Tra pochi mesi entrerà in vigore la [nuova legge europea sull'ePrivacy](#). La parte più dirompevole del nuovo regolamento proposto, secondo gli addetti e gli analisti del settore informatico, è la necessità da parte delle aziende di ottenere il consenso per ogni dato conservato sugli utenti.

In teoria, la nuova legge impedirà a Facebook lo sfruttamento dei dati già posseduti, a meno che la società non riesca a convincerli a registrare nuovamente il consenso per tutte le informazioni già fornite.

Secondo la nuova “ePrivacy law” europea e il prossimo Regolamento generale sulla protezione dei dati, ad esempio Facebook, dovrà ottenere di nuovo il consenso da parte di tutti i suoi utenti per i dati che sta attualmente trattando e l'innalzamento dell'età dell'utente cioè dei 16 anni.

* N.B.:

Dopo Facebook, ecco Whatsapp, che dal febbraio del 2014 [è di proprietà del colosso di Mark Zuckerberg](#). Il tema è quello dell'utilizzo di Internet da parte dei minori. Il contesto è l'applicazione del nuovo Regolamento europeo per la protezione dei dati personali, applicabile dal prossimo 25 maggio. L'articolo 8 della norma comunitaria impone alle piattaforme di raccogliere il consenso dei genitori per il trattamento dei dati dei minori di 16 anni. I singoli Stati potranno poi abbassare l'età a 13 con un'apposita legge (in Italia [il decreto di adeguamento al Gdpr](#) è stato approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri il 21 marzo. La palla adesso è nelle mani delle Commissioni parlamentari e del Garante). A differenza della casa madre Facebook, che [ha deciso](#) di estendere a tutto il mondo l'obbligo del consenso per il trattamento delle informazioni sensibili per i 13-15enni, [è intervenuto](#) innanzitutto sull'età minima per iscriversi e ha limitato la novità all'Europa: «Per usare i nostri servizi devi avere almeno 16 anni o la maggiore età richiesta nel tuo Paese (quindi se la norma italiana scende a 13, per i nostri giovani connazionali andrà bene 13, ndr)». Nel resto del mondo l'app continuerà a essere aperta a chi ha più di 13 anni (il limite è stato aggiornato nell'agosto del 2016, prima era di 16 anni in tutto il mondo). Il rispetto della regola è affidato alla buona fede dei piccoli internauti, che possono facilmente mentire, o al controllo dei loro genitori.





DIREZIONE DIDATTICA CASTROVILLARI 2

Via delle Orchidee, 7 - 87012 Castrovillari (CS) - Telefax 0981-46225

LA POLIZIA DI STATO INCONTRA I GENITORI E GLI ALUNNI DELLE CLASSI V

SABATO 28
APRILE 2018

ORE 9:00/11:30

Aula Magna Liceo
Scientifico "Mattei"
Castrovillari



L'uso dei mezzi di comunicazione, con specifici riferimenti ai reati commessi tramite l'utilizzo ed accesso alla rete internet.

Interverranno:

**Dr.ssa Tiziana Scarpelli – V. Commissario – Questura di
Cosenza**

**Dr. Rocco Botta – Ispettore superiore – Commissariato P.S
Castrovillari**

Il Dirigente Scolastico

Prof. Francesco Furino